

ieri mattina la benedizione e il lancio del progetto alla masseria Carmine. Istituzioni, chiesa, scuole e associazioni insieme

I semi di canapa per la rinascita

di **Francesca RANA**

La voglia di rinascita, speranza e ripartenza unisce sogni, visioni di futuro, pianificazioni sostenibili, incrociate ed intrecciate ieri mattina nei prati della Masseria Carmine, sulla via della Transumanza. La famiglia Fornaro ha condiviso l'evento simbolico della benedizione e del lancio dei primi semi di canapa coltivabile, prima della semina vera e propria di stamattina con i trattori.

Testimoni di questa esperienza sono state le anime del progetto vincitore del bando "Ambiente Sviluppo" della **Fondazione con il Sud**, inaugurato ieri ufficialmente ed intitolato: "Terre elette, dall'abbraccio al piccolo mare tarantino delle sue genti, riemerge la speranza". Inizia una nuova fase sinergica, mirante ad aprire le menti, illuminare le ambizioni di quartieri e famiglie in difficoltà, aumentare dal basso il sostegno ad economie diverse, pulite e legali ed a nuova occupazione, nelle filiere ecologiche e nel turismo sociale e responsabile.

Oltre al Comune di Taranto, faranno parte di questa rete diversi attori di Paolo VI: Noi e Voi, associazione capofila; l'Istituto comprensivo, Luigi Pirandello; quattro parrocchie della vicaria; Il Germoglio Onlus. Ac-

canto a loro, altre realtà impegnate sullo stesso fronte: Stipa delle fate, cooperativa sociale di Crispiano; Wwf di Taranto; Appia Viaggi, tour operator. Parroco del Corpus Domini, rione Case Bianche di Paolo VI, con la sua onlus, Noi e Voi, don Francesco Mitidieri proverà a far riscoprire l'abbondanza di risorse umane e tangibili, alternative agli scenari imposti in questi anni: «Coordineremo tutta la rete, con supervisori e valutatori. Siamo gemellati con la parrocchia di Palermo, di padre Giuseppe Bucaro, già protagonista dei distretti sociali evoluti. Le parrocchie saranno impegnate nell'educazione, faremo incontri di sensibilizzazione, cercheremo di creare passaggi di conoscenza. La canapa, i semi dell'eletta campana, sono il punto di partenza della rinascita, il segno iniziale, occasione di bonifica. Servirà ad ambientalizzare e legalizzare alcuni moli di Mar Piccolo. Verrà trasformata, usata nella bioedilizia. Gli usi sono tantissimi. Acquisteremo, infine, una barca, grazie a "Terre Elette". Il progetto durerà due anni».

Esponente sia di Stay Uman, sia di Stipa delle Fate di Crispiano, Cataldo Zappulla ha spiegato il senso del tema dell'ecologia umana ed ambientale, in attesa dell'incontro di oggi alle 16, aperto a tutti, alla Piran-

dello, in via Pastore, sull'esperienza pioniera siciliana: «Le reti orizzontali sono viste con piacere quando ci sono buone prassi di innovazione sociale, estese fino ai maestri d'ascia. L'estrema periferia ha un marchio in fronte. Può diventare centro di rigenerazione urbana, con persone marginalizzate. Ai ragazzini nelle scuole abbiamo chiesto, "Di abbondante che c'è qui a Taranto?" e loro hanno risposto "l'inquinamento". Fa rabbia. Ci diamo due anni e speriamo di sentire un'altra risposta, su Mar Piccolo ed i suoi paesaggi. Comprimeremo infatti una barchetta usata e diventerà la nostra. Creeremo i percorsi e le rotte, sarà di legno, riarmata, con inserti, corrimano, panchine, di canapa coltivata qui e trasformata al bivio tra Crispiano e Montemesola, a km zero». Alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado, classi quinte e prime medie hanno unito gioco e conoscenza nella semina simbolica di semi di canapa a forma di polpette verdi, varietà eletta campana: «Siamo solo all'inizio. Ci saranno laboratori, uscite sul territorio - confermava il dirigente, Antonella Caforio in mezzo agli studenti, alcuni alla loro prima volta in una masseria, dietro casa - pianificheremo le attività con gli alunni relativa al prossimo biennio. Saranno coinvolti attivamente».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.